CONCORSO MELODRAMMATICO INTERNAZIONALE SONZOGNO

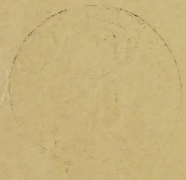
Premio di Lire 50 000

LA CABRERA

dramma lirico in un atto

di H. CAIN

musica di GABRIELE DUPONT

MILANO
Edoardo Sonzogno
Editore
Via Pasquirolo, 14

LA CABRERA

LA CABRERA

DRAMMA LIRICO IN UN ATTO

DI

H. CAIN

MUSICA DI

GABRIELE DUPONT

Traduzione ritmica dal francese.

MILANO
EDOARDO SONZOGNO, EDITORE
14 — Via Pasquirolo — 14.

PERSONAGGI

AMALIA (LA CABRERA); ogni villaggio ha la sua cabrera che conduce a pascolare le capre nella montagna

TERESITA ARANJEZ, madre di Pedrito

JUANA } ragazze del villaggio
ROSARIO }

PEDRITO, soldato della flotta

JUAN CHEPPA, figlio del *Majoral*

RIOSSO, padrone di una barca da pesca

JOAQUIN, suo marinajo

L'OSTE

Pescatori, popolani, monelli, giovinotti,
ragazze e mogli dei pescatori

L'azione si svolge in Ispagna, nella provincia di Guipuzcoa, non lungi da San Sebastiano. Anno 189... al tempo degli ultimi avvenimenti della guerra tra la Spagna e l'America.

ATTO UNICO

La scena rappresenta la piccola piazza di Guetania (villaggio di pescatori sulla costa basco-spagnuola). Case modestissime, ma pittoresche; a sinistra, allato ad una vendita di vino, la capanna della Cabrera. — A destra, la casa di Pedrito; al disopra dei tetti si leva il tozzo campanile di una chiesa basca.

Da una viuzza si scorge, in fondo, il mare.

Una domenica, dopo mezzogiorno, a Guetania.

Un gruppo di pescatori beve nella osteria; i vecchi e le vecchierelle cianciano tra loro; i giovinotti e le ragazze passeggiano. Tutto spira tranquillità e un dolce benessere di pace.

SCENA PRIMA

Teresita, Juana, Rosario, Riosso, Joaquin,
le **Ragazze** *e i* **Giovinotti.**

RIOSSO (vestito da pescatore).

Buona passeggiata, figliuole!

ROSARIO.

Grazie!

JUANA.

Grazie, Riosso!

JOAQUIN (alle Ragazze).

Ma, dite un pò, non si balla, quest'anno, a Guetania?

LE RAGAZZE (con garbo).

È la prossima festa il primo ballo... domenica.

RIOSSO (con furberia).

Balleremo insieme, se lo vuoi, Juana?

(Juana, Rosario e tutte le altre ragazze fuggono ridendo.)

TERESITA (sulla sua porta).

Eh! tu, Riosso, credi aver sempre vent'anni?

RIOSSO.

Tò, ecco che Teresita vuol sempre dire la sua! (alquanto ironico) Che bel vestito!!... È per la festa che tu hai sfoggiato tanto lusso?

TERESITA.

Può darsi!... e poi... io non vorrei che il mio figliuolo avesse paura d'abbracciarmi, nel vedermi così invecchiata!

JOAQUIN ED ALCUNI GIOVINOTTI.

Pedrito torna da Cuba?!!...

JUANA E LE RAGAZZE.

Lo rivedremo!

I GIOVINOTTI.

Ah! quale buona notizia!

TUTTI.

Evviva! Evviva! Evviva!

RIOSSO (a Teresita).

Ma... non ferito?...

TERESITA.

No,... per miracolo!... Sin da questa mattina doveva esser qui...

RIOSSO (minacciandola col dito, e sorridente).

Mamma Teresita è una vera sorniona!...

JUANA (con semplicità, a Teresita).

Poichè non lo vedete più da tanto tempo, sarà per voi grande gioja poterlo abbracciare!

RIOSSO (grave).

Mentre tanti laggiù lasciarono le ossa!

TERESITA.

Ah! povere creature!...

I GIOVINOTTI (in fondo alla scena).

Juana, Rosario, non venite?

JOAQUIN (non udito da Teresita).

Senza dirlo alla madre, andiamo dunque a incontrare Pedrito!...

I GIOVINOTTI (alle ragazze).

Non venite?

ROSARIO (a Joaquin).

Sì... è una buona idea...

JUANA.

Veniam con voi.

(Tutti escono allegramente, eccettuati Teresita e Riosso.)

SCENA II.

TERESITA (come a sè stessa).

Dopo quattro lunghi anni che il mio figliuolo se ne partì, in quale stato lo troverò?...

RIOSSO (come esitante).

La Cabrera... sa nulla?...

TERESITA (con durezza).

Che cosa?...

RIOSSO.

Che Pedrito... fa ritorno...

TERESITA.

Non sarò io quella che gliene parlerà... E se una volta volli metterci il naso, da sciocca che fui, vedendo che mio figlio andava a gironzare con essa, ora poi, va!... non è più il tempo che Berta filava;... non temo più nulla e men dormo tranquilla...

RIOSSO (che non è convinto).

La Cabrera è un ghiotto boccone!...

TERESITA (interrompendolo).

Io conosco il mio Pedrito, e ti posso giurare che non guarderà mai più la Cabrera... Quand' ei saprà che si lasciò abbindolare...

RIOSSO (dandole del gomito).

E c'è di più... è madre...

TERESITA.

Dal figlio Juan Cheppa!...

RIOSSO (riempiendo la pipa).

Di', proprio vero che Cheppa abbia del ben di Dio?

TERESITA.

Si dice...

RIOSSO (sprezzante).

Allora è una vergogna ch'egli abbia preso il volo abbandonando Amalia, che schiatta di fatica per tirar su il figliuolo...

TERESITA.

S'egli se ne fosse curato, valeva come dir a tutti ch'egli ne era il padre... (con molta durezza). Ha fatto bene... con queste sgualdrinelle... non si sa mai?!!...

RIOSSO (ribellandosi alquanto).

Ah!... non dite ciò, comare!!...

(Teresita lo guarda con aria di pietà, poi alza le spalle con indifferenza.)

TERESITA.

Dopo tutto, è loro affare,... ma io ti accerto che il mio Pedrito è troppo fiero,... ha troppo onore per correr dietro ancora ad un essere così vile... m'hai capito?... E ciò soltanto a me importa.

(Riosso accende filosoficamente la sua pipa.)

JOAQUIN (nelle quinte).

Ohè! Riosso! Ohè! ohè! L'onda cresce, è tempo di salpare...

I MARINAI.

Ohè! Ohè!...

RIOSSO (furbescamente).

Allora, Teresita, non vuoi venire con noi?

TERESITA (sorridendo).

Quest'oggi, no!

(Si odono delle esclamazioni di gioja, che si avvicinano rapidamente. — Riosso a Teresita.)

RIOSSO.

Ma ecco qua tuo figlio.

TERESITA (mandando un grido).

Pedrito!

SCENA III.

(Giunge Pedrito nel suo costume, ma logoro, di marinajo della flotta: la cornamusa al fianco, i sandali ai piedi. — È seguito dai monelli e da ragazzine schiamazzanti.)

PEDRITO.

Mamma!

TERESITA (piangendo di gioja).

Pedrito! anima mia!

(Restano un momento abbracciati. — Tutti invadono la scena dietro Pedrito.)

TUTTI.

È Pedrito!

PEDRITO (come a sè stesso, assai commosso).

Eppure, ciò fa battere il core!...

(vedendo la madre che non si è ancora calmata dalla sua emozione)

Ebben!... che hai?... o mamma,... non devi piangere,
poichè son qua, bruciato alquanto dalla febbre,
ma sano e salvo.

TERESITA.

Mio ciel!

RIOSSO (additando la tempia di Pedrito).

Ma... lì?!...

PEDRITO (sorridente).

Niente... un piccolo segno...

TERESITA (vivamente).

Ferito?!... tu?!...

PEDRITO.

Eh! nulla, te lo accerto.

TERESITA (piangendo).

Ah! mio figlio,... mio diletto figlio! Se tu sapessi
quanto soffersi nel saperti laggiù!

PEDRITO (confortandola).

Sì,... tu m'ami tanto, io lo so.

RIOSSO (battendo amichevolmente Teresita sulla spalla).

Per Dio!... Bisogna lasciarne un pò anche agli altri!...

PEDRITO (stringendo la mano a tutti).

Amici, buon giorno, miei camerati!...

(Esclamazioni di gioja.)

CORO.

Ben tornato! Ben tornato!

RIOSSO (a Pedrito, cupo).

Eh!... egli pare che laggiù picchiassero sodo!

PEDRITO (noncurante).

Ma... ci siamo difesi, mio caro... Almeno la vittoria fosse stata nostra!...

RIOSSO (stringendo i pugni).

Ah!... Maledizione!

(Fremito silenzioso della folla.)

PEDRITO (volendo rompere la penosa impressione).

Di' su, Juana, dove sono le tue care amiche?

JUANA (a Rosario, tra il serio e il faceto).

Ma senti, dunque noi non gli bastiamo!

ROSARIO.

Non sei galante, Pedrito!...

TERESITA (a suo figlio).

Aspetta, e le vedrai: le ragazze per bene la festa vanno in chiesa e non a passeggio!...

PEDRITO (canzonandola).

Sentite il sermone!... Andiamo a casa, mamma; io vado a farmi bello per non spaventare... le ragazze per bene!

RIOSSO.

Sempre uno zerbino!

TERESITA.

È il suo tempo.

(Pedrito entra in casa con la madre. — Tutti escono, tranne le ragazze.)

SCENA IV.

Juan, Rosario *e le altre* **Ragazze.**

JUANA.

S'è fatto un bel giovinotto, Pedrito!

ROSARIO.

È vero... e poi, m'hanno detto ch'egli era, una volta, un ballerino coi fiocchi!

JUANA.

Allora, io danzerò, la prossima festa, con lui.

ROSARIO.

Se la Cabrera... lo permette...

JUANA (ridendo).

La Cabrera!?... Ah! ah! ah! ah!... Una volta, sta bene... ma adesso poi...

ALCUNE RAGAZZE (avendo veduto in lontananza la Cabrera).

Che non vi senta!... ella è qui...

JUANA (malignamente).

Se noi le dicessimo che Pedrito è arrivato?...

ROSARIO (felice all'idea del brutto tiro che intendono giuocare alla Cabrera).

Vedremo che cosa ella sa dire...

JUANA.

Proviamo?

ROSARIO (rivolgendosi alle ragazze).

Proviamo?

(Le Ragazze per un momento si dividono in due fazioni.)

LE RAGAZZE (una fazione).

Sì!... sì!... ciò ne farà divertire...

LE RAGAZZE (l'altra fazione).

No!... No!... Sì...

JUANA.

Ebbene?...

(Tutte d'accordo, per vedere come la cosa andrà a finire.)

TUTTE LE RAGAZZE.

Oh! Sì!

(La Cabrera comparisce; ella attraversa la piazza dirigendosi verso casa.)

SCENA V.

La **Cabrera** *e le* **Ragazze.**

LE RAGAZZE (tra loro).

A te... a te...

JUANA (più coraggiosa).

Ehi!... la Cabrera!...

LA CABRERA (volgendosi, le sopraciglia aggrottate).

Che cosa avete ancora da dirmi?...

JUANA (con finta gentilezza).

Perchè ci fai il viso arcigno, appunto quando vogliamo a te dare una lieta notizia?

LA CABRERA (stupita).

Allora, mi scusate,... ma gli è che troppo sovente vi faceste giuoco di me... (quasi gaja) Ebben!... questa notizia?...

JUANA (vivamente).

La notizia!!... È tornato il bel Pedrito!

LA CABRERA (sorpresa, e dapprima lieta).

Pedrito?! Pedrito! (commossa) Ditemi, non è ferito?

ROSARIO (quasi parlato).

Oh! no!

LE RAGAZZE (intorno a lei, spiandola).

No! no!... ti calma!... ti calma! Come sei agitata!... (tra loro) Guardatela!

LA CABRERA (con molta semplicità).

Innanzi d'arrolarsi, egli era il più caro compagno per me!

JUANA (ridendo, ma con evidente intenzione maligna).

Allora hai trovato il padrino per tuo figlio...

(ilarità generale)

LA CABRERA (fremendo).

Ma, basta!

TUTTE (con un certo sentimento di timore).

Eh!

LA CABRERA (furibonda, scagliandosi sul gruppo, che indietreggia).

Ah! basta!... Ah! sì, le sempre stesse... La vostra falsa bontà, non nasconde che dell'odio!

LE RAGAZZE (turbate, ritirandosi, ma cercando di far buon viso).

Ah! ah!... la Cabrera, che a noi vuol dare una lezione!

JUANA (con tono piccante, più maligna delle altre).

Madama dispensiera di così bei consigli, avreste fatto bene di seguirli voi stessa!

LE RAGAZZE (ridono).

Ah! ah!...

(Ad un gesto minaccioso della Cabrera, esse fuggono.)

SCENA VI.

LA CABRERA (con un grido di feroce disperazione).

Ah! infamia... Ma qual male ho mai fatto, per vedermi ogni giorno torturata in tal modo?

(Ella apre la porta della sua casa e manda un bacio alla culla.)

Quanto il mondo è perverso!... Oh! mio povero bimbo, se per te non temessi l'infuriare dei venti gelidi, oh, come ti porterei lassù nell'arida e triste montagna, dove più calma è la vita.

(Guardando, commossa, la casa di Pedrito.)

Ma tu, Pedrito, tornato, no, non sei, non è ver? per unirti a questi iniqui?... Ah, no, tu non sarai come costoro, e troverai l'accento pietoso che consola... Si può far tanto bene con una sola buona parola!... Tu resterai il buon compagno della povera amica d'un tempo, poichè sai che cosa vuol dir patire la miseria; e tu devi compatire a tutti i dolori, tu, che laggiù vedesti, in quella orribile guerra, soffrire, piangere e morire. (piange)

SCENA VII.

PEDRITO (vedendola dalla finestra, con gioja).

Amalia! Amalia!

LA CABRERA (commossa e felice).

Ah! egli mi chiama « Amalia »!

(Pedrito comparisce. — Mandando un forte grido, ella cade nelle sue braccia.)

PEDRITO (ebro di gioja).

Quanto son felice nel rivederti ancor più bella e cara, più adorabile dei dì che fuggîr!

LA CABRERA (con gioja).

Te ne ricordi?...

PEDRITO (lo stesso).

Ah!... s' io me ne ricordo!...

LA CABRERA (estatica).

Laggiù... talora... pensavi dunque a me?...

PEDRITO (con semplicità).

In ogni mia lettera, alla mamma, io non avevo per te sempre un saluto?

LA CABRERA (sorpresa e commossa).

Tua madre mai me ne fece parola...

PEDRITO (ridendo).

Eh!... le donne... tutte uguali!... Le mamme sono un pò gelose dei loro figli.

LA CABRERA (grave).

Ciò m'avrebbe fatto tanto piacere. (arrossendo) Allora... è vero... proprio vero... tu dunque non m' avevi obliata?

PEDRITO (colla massima sincerità).

Io, obliarti?... obliarti!... Il tuo ricordo in me infondeva la speme, nei giorni di tristezza, nell' ora del periglio!...

LA CABRERA (con molta semplicità).

Mio Dio!... mio Dio!... è ciò possibile?

PEDRITO (con infinita tenerezza e come sognando).

Quando a sera solevo ai lontani pensare, appoggiato, solingo, alla prora del vascello... al brillare della prima stella...

(Pedrito guarda a lungo la Cabrera, che, tutta semplicità e raccoglimento si abbandona nelle braccia dell'amico)

... dapprima a me appariva, nicchiato fra le roccie, il nostro picciol villaggio, dal sole baciato,... dov'ero atteso da' miei cari...

LA CABRERA (gli occhi semichiusi, senza far un moto).

Racconta ancora...

PEDRITO.

Ed io mi dicevo: se avrò a tornar un dì nella mia Spagna, n'andrò per i sentieri di ginestre fioriti, una vaga giovine al mio braccio,... ed eri tu, o mia Amalia,... e il capo tuo vedea, sì dolce e leggiadro, graziosamente chino sul mio petto, e le tue mani nelle mie mani... poi, io credea sentire, nella mia follia, il morbido e delizioso tuo corpo trepidare presso il mio...

LA CABRERA (con voce morente).

Pedrito!!...

(Pedrito se la stringe di nuovo sul cuore con grande tenerezza.)

PEDRITO.

E sino al mattino, andavo sempre sognando le dolci parole che al mio tornare ci saremmo susurrate pian piano.

LA CABRERA (che sembra svenire, a voce semispenta).

Oh! il bel sogno!

PEDRITO.

No, tu non sogni, no, adorata Amalia mia... mia costante amica, (con tenerezza infinita e profonda) e, tra poco, mia sposa.

LA CABRERA (sciogliendosi dalle braccia di Pedrito).

Ti burli di me?... tua sposa?... io?!... la povera Cabrera!...

PEDRITO (sorpreso).

Io burlare non so!

LA CABRERA (angosciata, fra sè).

Sua sposa?... No!... no!... è ciò impossibile!...
(a Pedrito)
Dunque non hai tu ancora visto tua madre?

PEDRITO (bonariamente).

Eh!... se mia mamma la pensa in altro modo, bentosto cedere la vedrai...

LA CABRERA (esasperata).

Ah! Pedrito!... Ah! Pedrito!... È ora soltanto, che comprendo il mio orribile destino!

PEDRITO (vivamente).

Amalia! Amalia!

LA CABRERA (ansimante).

No, io non voglio mentire al tuo cor sì fiero e sì buono, e poi... non vo' che sia per bocca d'altri che tu apprenda, tra beffe atroci, ciò che fa la mia disperazione!

PEDRITO (quasi parlato).

Disgraziata!

LA CABRERA (disperata, cade a' suoi ginocchi).

Quando partisti... quanto piansi!... e qual vôto!... io ero ancora una bambina... e poichè tua madre per me non aveva che durezze per allontanarmi... così... io mi vidi al mondo tutta sola, senza appoggio... senza una speranza... (singhiozzando). Soffersi tanto! (gli occhi fissi). Saranno due anni, Juan Cheppa, figliuolo del Majoral, venne qui a Guetania... (ella s' interrompe, come soffocando) Egli mi trovò bella, (grido di angoscia di Pedrito) e da quel dì io lo vedeva dovunque...

ei mi seguiva... lassù nei monti... e dir sapeva tali cose... che v'inebriano e che vi stregano, quando si sa che nessuno pensa a voi! E Juan Cheppa, il miserabile, mentito ch'egli m'ebbe... se ne fuggì... quando... seppe ch'ero per divenir madre...

PEDRITO (terribile, cupo).

Tu?!... tu!... una donna perduta!!...

LA CABRERA (supplicando).

No!... no... una madre disperata!

PEDRITO (con riso maligno e insultante).

Ah! sì... Ah! ah! ah!... Un marmocchio!... ah!

LA CABRERA (grave, facendosi un ampio segno della croce).

Non bestemmiare dinanzi all'innocente,... gli potresti portar sventura!... È tanto debole,... se tu lo vedessi, il mio fantolino!...

PEDRITO (stringendosi la testa tra le mani, in uno slancio di dolore).

Ah! perchè non restai laggiù, come tant'altri miei compagni, ingojati dal mare o falciati dalla mitraglia... Essi dormono per sempre, felici,... liberati dalla vita! (in una febbrile esaltazione) Io v'invidio, o voi, caduti nella pugna da soldati, da prodi, per una santa causa! (fiero). Ma perchè il piombo mi risparmiò?... e m'ha dannato ad una simile vita?!...

LA CABRERA.

Pietà!... deh! taci! taci!... te ne scongiuro! ah!... deh, m'ascolta!

PEDRITO.

Quanto v'invidio, o voi caduti nella pugna da soldati, da prodi per la grande causa: la patria!...

LA CABRERA.

Che?!... parlar di morire... ahimè!... e v'erano dunque ancora parole capaci d'accrescere il mio strazio crudele!...

(trascinandosi ai piedi di Pedrito)

Noi ci ameremo, n'andrem lungi di qui... Tu farai di me la tua schiava, una tua cosa...

PEDRITO.

Tutto è finito!

LA CABRERA.

Noi cercheremo l'oblio, il tuo core perdonerà...

PEDRITO (respingendola).

Va! per me non sei più nulla!

LA CABRERA.

Ah! io t'amo tanto,... io t'amo! Noi rivivremo le gioje d'altri dì!...

PEDRITO.

E questo figlio testimonio vivente di mia sciagura e di tua vergogna!...

LA CABRERA.

Pietà! Pietà!... perdona alla povera amica d'un tempo!... (singhiozzando) Ah!... io t'amo tanto, io t'amo tanto!

PEDRITO.

No, mai... Va via!...

(Ella s'avvinghia disperatamente a Pedrito.)

PEDRITO.

Mi lascia!... mi lascia!

LA CABRERA.

No!... No!...

PEDRITO.

Tutto finì!... Va via! Va via!

LA CABRERA.

Pietà! Pietà! (grido d'angoscia) Ah!...

SCENA VIII.

(Pedrito fugge come un pazzo nella sua casa: Amalia si precipita contro la porta, che si è subito chiusa dietro lui; ella lo chiama, lo supplica.)

LA CABRERA.

Pedrito!... no!... no... ciò non è vero... vedi le mie lacrime... Deh, vieni, io ti scongiuro!

(Ella stramazza a terra soffocando di lagrime, poi si rialza lentamente, inebetita, affranta.)

Sì, sì... è finita... finita!...

(Attraversa la piazza dirigendosi verso la propria capanna e cade singhiozzando sopra il sedile di pietra, che è presso la sua porta.)

I PESCATORI (da lontano).

Ohè! Ohè! Ohè! Ohè! Ohè!

JOAQUIN (da lontano).

Solchiamo l'onda che s'increspa!... l'onda amica che ne culla...

I PESCATORI.

Ognor, ognor...

RIOSSO (da lontano).

Solchiamo l'onda che s'increspa, con le vele sciolte al vento...

JOAQUIN.

Allegri andiamo verso il largo...

I PESCATORI.

Ah!... talor, talor...

JOAQUIN.

Dove i bianchi flutti spumeggiano...

I PESCATORI.

Ah! mia bella, mia bella! Ohè! ohè!

(La Cabrera si alza e si ferma sul limitare della porta.)

SCENA IX.

LA CABRERA (affranta).

È lui,... lui... che me lo dice... che me lo impone... M'è forza partire... Sì... e per sempre... Ma... dove andrò?...

Andiamo, mio povero bimbo, tu che il sonno hai sì dolce, o mio giglio, nella tua misera culla; forza è partire, ahimè! ed insieme vagare in balia della sorte, la procella sfidando e l'ardore del sole.

(con grande tristezza)

Noi, sì poveri, e sì infelici, che vuoi?... diam molestia a chi è felice! Ti sveglia, o povero innocente... noi dobbiamo andare alla ventura...

(Ella entra in casa, dove la si vede chinarsi sulla cuna. — Poi ella esce col suo bimbo sotto lo scialle, e si incammina verso la montagna. — È veduta allontanarsi a poco a poco.)

VERSO L'IGNOTO.

INTERMEZZO SINFONICO

Sul principio l'orchestra canta le orribili sofferenze d'Amalia... Poi, nella notte, mentre imperversa la raffica, comincia il calvario della povera giovane attraverso all'ignoto ed allo sconforto.

Infine succede una certa tranquillità, e la Cabrera, in mezzo alla sua miseria, ricorda i giorni felici di sua infanzia, l'amore di Pedrito... il grazioso villaggio indorato dai raggi del sole.......

QUATTRO MESI DOPO

SCENA X.

Juan Cheppa *e i suoi amici.*

Sul davanti della scena, si canta e schiamazza; in fondo si balla. — Ambiente d'ebrezza generale. — La giornata è sul finire. — Gridi dietro la tela (*Ollè! Anda!*) Lieto rumore di ciotole sulle tavole. — Gli uomini scandono il ritmo della danza, battendo le mani palma a palma.

TUTTI.

Ollè! Anda!

I GIOVINOTTI.

Ehi!... bottega!

L'OSTE (accorrendo).

Son qua, signori!

TUTTI.

Ah!!...

JUAN CHEPPA.

Saggio sol appare
Chi non chiede al mondo
Che quel ch'ei può dare
Di buono e giocondo!
Felice chi
Beve il Chacolì
All'osteria
Coi buoni amici,
Mandando insieme al diavolo
Tutti i guai e le donne! (ride)

*

RIOSSO (ridicolmente).

Ah!... le donne!

(Tutti ridono.)

Nulla c'è di più bel,
Su questa terra,
Del tracannare
Il vin novel
All'osteria
Coi buoni amici,
Mandando insieme al diavolo
Tutti i guai e le donne,
Stando a veder
Danzar le belle
Dall'occhio ner!

(Danza generale.)

JOAQUIN ED ALCUNI GIOVINOTTI.

Da bere, da bere!... Noi moriamo di sete!...

JUAN CHEPPA (dandosi importanza).

Ehi!... cantiniere, tu ci hai scordati!... riempi i vuoti bicchieri; quest'oggi son io che pago!...

TUTTI.

Bravo!... Bravo!...

RIOSSO (ebro).

Ah!... sei un vero amico, Cheppa!

(gridando nelle mani avvicinate a padiglione)

Evviva Cheppa!

(Si porta del vino.)

TUTTI.

Evviva!... Evviva!... Evviva Cheppa!... Che il ciel ti dia fortuna e gioja!... Evviva!... Evviva! Evviva Cheppa! Che il ciel ti dia lunga vita! Evviva Cheppa!

(Tutti alzano i loro bicchieri.)

SCENA XI.

PEDRITO (rivolgendosi a Riosso).

Che cosa avviene?... Vi si sente vociar dalla riva!...

RIOSSO (sempre ubriaco).

Alcuni mesi fa... ah,... non so... al tuo tornare si brindò; e quest'oggi, è un altro buon figliuolo che rivediamo! (indicando Cheppa).

PEDRITO (con voce roca).

Cheppa!

JUAN CHEPPA.

Ma,... sì... è il mio vecchio amico Pedrito... Ah! è un gran piacere il rivedersi!...

(Pedrito non s'è mosso, le mani nelle tasche, squadra dal capo ai piedi Juan Cheppa, con aria provocante, poi, alzando le spalle, egli sputa a terra il mozzicone della sigaretta che aveva tra le labbra.)

RIOSSO.

Oh!... oh!...

ALCUNI GIOVINOTTI.

Egli ha la luna a rovescio...

ALTRI.

L'amico cerca accattar brighe...

JUAN CHEPPA (con cautela).

Per la prima volta che ci vediamo, dopo anni, non sei punto amabile, Pedrito!

PEDRITO (interrompendolo).

Io son come sono!

RIOSSO (prima di vuotare il suo bicchiere).

Ma, andiamo, mio caro!

(Tutti ridono.)

PEDRITO (violento e altero).

E voi trincate alla sua salute, poichè così vi piace... ma, poco importa,... non c'è da inorgoglire a bere di quel vino!...

ALCUNI GIOVINOTTI (con minacce).

Che?... Che?...

JOAQUIN ED ALTRI GIOVINOTTI.

Oh, tu c' insulti!...

RIOSSO (ubriaco e indignato).

Cheppa... è un buon amico!...

TUTTI.

Sì!...

PEDRITO (motteggiando e provocante).

Tanto peggio, se ciò vi offende,... io ne sono desolato, ma non sarà mai Cheppa, questo vile, che oserà domandarmene ragione!

JUAN CHEPPA (intimidito).

È a me,... che tu parli?

PEDRITO (imitandolo).

E a chi dunque vuoi ch'io parli?... Gli è che assai bene ti conosco, io...

JUAN CHEPPA.

Ah!... se tu non fossi ubriaco!...

PEDRITO (violentissimo).

Vieni qua... e vedrai...

(Egli ha estratto il suo coltello da marinajo e vuole slanciarsi, gli uomini accorrono per trattenerlo, le donne fuggono mandando gridi.)

JUAN CHEPPA (come per interrogare la sua coscienza).

Ma perchè l'ha con me?

RIOSSO (che ha finalmente compreso).

Egli amava la Cabrera...

JUAN CHEPPA (vivamente).

Amalia!...

RIOSSO.

Or dunque tu capisci...

ALCUNI UOMINI.

Ah!... ah!... la Cabrera!...

ALTRI.

... Ella n'andò, si dice, alla città...

RIOSSO.

Non la rivedranno più mai a Guétania?

JUAN CHEPPA (guardando furtivamente Pedrito).

Ehi!... venite... amici... io pago ancora da bere al caffè di Basso Porto,... va bene?

TUTTI (tranne Pedrito).

Va ben! Va ben!

PEDRITO (ironico, a Juan Cheppa).

Arrivederci... e, spero, tra breve!

JUAN CHEPPA.

Va, non ti rispondo più...

PEDRITO (disgustato).

Sì... lo so... non hai coraggio se non colle donne!

RIOSSO (sborniato all'eccesso).

È ubriaco!!...

JOAQUIN ED ALCUNI GIOVINOTTI.

Allora in marcia per Basso Porto!

ALTRI.

E paga Cheppa un altro bicchiere, ah! ah! ah! ah!

TUTTI.

Viva di core a Cheppa ognor! Salute e gioja ti doni il cielo! Evviva Cheppa!

(Tutti escono, tranne Pedrito.)

JUAN CHEPPA (in lontananza).

Felice chi
Beve il Chacolì
All'osteria
Coi buoni amici,
Mandando insieme al diavolo
Tutti i guai e le donne!

(La notte scende a poco a poco. — Risa e clamori molto da lontano.)

SCENA XII.

Pedrito *e l'* Oste.

PEDRITO.

Felici son coloro!...

L'OSTE (che comparisce un pò serio e un pò ilare, a Pedrito).

Eh,... bene!... tu çe ne fai di belle,... mi spazzi la bottega!...

PEDRITO (mettendo delle monete sulla tavola).

È del denaro che vuoi?... Prendi!

L'OSTE (sorpreso e contento).

Oh!... allora, tutto va bene... (volgendosi verso l'interno dell'osteria). Mettete gli sportelli alla casa!... (a Pedrito) Ecco, la giornata finita... (cangiando tono) Ma lascia che tel dica: (con comica gravità) le donne... tu sai...

PEDRITO (troncandogli la parola).

T'ho pagato?

L'OSTE.

Sì... certo (movimento di Pedrito come per congedarlo) Buona notte!... tu puoi rientrare a bere, se così ti piace... o fantasticare contemplando le stelle...

(Un ultimo raggio di sole, sul tramonto, indora la sommità delle case.)

PEDRITO (solo, molto commosso).

Notte autunnale, tu che lasci la bruma stendersi come un gran velo su tutte le cose... perchè non puoi del pari seppellire nell'oblìo tutti i nostri dolorosi ricordi?!... Ah! illuso core umano, soffrire ancor tu puoi! E puoi sperare, senza penar, alla tua felicità! Come puoi tu, senza straziarti, tanta speme chiudere in te, tante pene e tante lacrime? Talora, nella mendacia delle ore carezzevoli, si evoca, dolce e consolante, l'imagine di colei che si ama... Miraggio seducente, che se noi vogliamo prenderlo, stringerlo, tra le braccia serrarlo... l'apparizione divien fantasma; ed è la vita, la crudele vita, che ci opprime e ci annienta! Ah! illuso core umano!

(Si è fatto notte.)

Andiamo!... questa sera si deve obliare!... obliare!...

(La porta dell'osteria è rimasta aperta, egli vi entra.)

PEDRITO (nell'interno dell'osteria).

Del vino!

(Si ode il suono dell'organo e il canto delle donne in chiesa.)

CORO DI DONNE.

Ave Maris Stella,
Dei Mater alma,
Atque semper virgo,
Felix cœli porta.

SCENA XIII.

(Comparisce Amalia; ella è pallida ed esausta di forze.)

LA CABRERA.

Il villaggio... la mia casa... come fu lungo il cammino... mi sento morire... Non importa, la notte mi par meno spaventosa che sulla via deserta... E poi... men crudo sarà ch'io muoja qui... che laggiù... la città... la città triste, nera... (come discacciando un'orribile visione) l'ospedale... la grande sala comune, dove mi sono ritrovata... (lacrimando) quand'io fui sola al mondo... (fa forza a sè stessa per non svenire) Giorni d'ambascie! E di miseria!!... (con alquanta serenità) Eppure, tanto sperai chiudere gli occhi per sempre! (campane da lontano) Ah!... le campane!... Esse mi salutavano amiche una volta... ma stasera... si direbbe... suonino per la mia morte!...

(Alcune vecchie passano nel fondo della scena, affrettandosi di giungere in chiesa. Teresita e Juana passano le ultime.)

JUANA (a Teresita).

... E Pedrito... sai bene... nessuno osa più... di parlartene.

TERESITA.

Ah!... egli dev'esser qui... a bere... Vedrai che tutto ciò finirà male!...

(Esse scompajono.)

(Le donne in chiesa.)

Ave Maria stella
Dei mater alma.

(Pedrito, alticcio, esce dall'osteria; egli giunge presso la Cabrera e la riconosce.)

SCENA XIV.

PEDRITO.

Tu!... tu!... la Cabrera!... Ah! pazzo ch'io sono... sì,... ti dovevo trovare, poichè il tuo Cheppa è qui!...

LA CABRERA (sorpresa, ma subito ricomponendosi e con ironìa spinta).

Ah!... sei tu!... Anzichè insultarmi, perchè non vieni a gettarti nelle mie braccia, ora che più non esiste il vivente testimòne di mia vergogna, che t'impediva, dicevi, d'amarmi?!...

PEDRITO.

Che dici!... Che dici!...

LA CABRERA (in atteggiamento tragico).

Sì, gli stenti, la miseria, la fame... invano non li hai invocati!

PEDRITO.

Taci!... Taci!...

LA CABRERA.

La morte stessa combattè per la tua causa!... Rallegrati pure... il bimbo è morto!

PEDRITO.

Quale orrore!... Ciò che tu dici è vile... ah!... taci!...

LA CABRERA.

M'hai risparmiato, altre volte, rampogne... insulti... e m'hai poco torturata?!... te ne ricordi?... e m'hai poco derisa,... dimmi?!!... Quand'io ti supplicavo... tu m'ascoltavi?... quando mi trascinavo a' tuoi ginocchi... udivi tu i miei gridi di duolo e d'amore?... Ed avesti un ritegno, in tua viltà d'uomo egoista e brutale, quando ti scongiuravo di non bestemmiare l'Innocente, cui portasti sventura?!...

PEDRITO.

Tu menti!... tu menti!...

LA CABRERA.

Io dico il vero... perchè fosti spietato!... tu che scacciati ci hai dal villaggio... io... e il mio povero piccino!

(Ella cade stremata di forze.)

PEDRITO.

No!... no,... Amalia, tu non puoi accusare d'infamia tanto atroce... un infelice che il tuo tradimento aveva reso pazzo!...

LA CABRERA (a voce semispenta).

Il tradimento mio!...

PEDRITO (come un fanciullo).

... Non sapevo più quel che mi facevo... ero pazzo! (piange) Ah! ah! ah! ah!... Che cosa non feci per ritrovarti!...

LA CABRERA.

È ciò possibile?

PEDRITO.

Se dubiti di me, per pietà... deh!... guarda questi occhi miei piangenti... il mio viso disfatto... Amalia,... vedi quanto ebbi a soffrire!

(La luna è apparsa e rischiara Pedrito: la Cabrera è spaventata per la di lui pallidezza. — Ella è sempre nell'oscurità.)

LA CABRERA (commossa).

Mio Dio!... mio Dio!... è vero... quanto sei mutato!

PEDRITO.

Dimmi, non eri tu convinta nell'accusarmi? Amalia, pietà! Ah, mi perdona...

(La luna li rischiara entrambi. — Pedrito cade ai piedi della Cabrera, che gli tende dolcissimamente le sue mani tremanti.)

LA CABRERA (con infinita tristezza).

Sì... entrambi c'inerpicammo pel rude e lungo sentiero della croce...

PEDRITO.

Il passato obliamo!!... E delle nostre vite, ambe spezzate, ne faremo per sempre una sola!...

(riconfortandola)

V'ha forse ancora per noi un raggio di felicità e di gioja! All'alba partiremo di qui... n'andremo dove s'oblia,... là... dove si sogna...

LA CABRERA.

Ho tanto lottato, ho tanto pianto... sono troppo stanca..

PEDRITO.

Con le mie carezze io ti consolerò... io ti guarirò...

LA CABRERA (quasi per isvenire, ma con grande serenità).

Sotto il tuo sguardo, sì buono, ogni dolore si calma, ed io non so quale strana dolcezza invademi le fibre... Mi prendi fra le tue braccia, stringimi forte e fammi pur male,... io mi sentirò più presso al tuo core!...

PEDRITO (abbracciandola).

Ah! Amalia!

LA CABRERA (come sognando).

E poi, come ai dì della nostra infanzia, allorchè, dopo il nostro correre lontano, ritornavamo verso il villaggio, l'*Angelus*, ten ricordi, s'udiva al tramontare del dì,... (vacillante) non negarmi in quest'ora quel bacio, sì puro e sì ardente, che prima di lasciarci... ci scambiavamo nei giorni beati...

(Si abbracciano lungamente; le mani della Cabrera s'abbandonano inerti, ed ella cade fra le braccia di Pedrito.)

(Nella viuzza del fondo si scorgono confusamente Juan Cheppa e alcuni suoi amici, che risalgono verso la piazza.)

LA VOCE DI JUAN CHEPPA.

Saggio sol appare
Chi non chiede al mondo
Che quel ch'ei può dare
Di buono e giocondo.

PEDRITO (vagamente inquieto).

Amalia!... Amalia!...

(Comprendendo finalmente la terribile verità.)

Ah!... è orribile!...

(Le donne escono dalla chiesa; alcuni uomini accorrono alle grida di Pedrito. — La luna è coperta da dense nubi. — Si alza il vento.)

ALCUNE DONNE (accorrendo).

Quali grida?!...

ALCUNI UOMINI.

Per di qua...

RIOSSO (accorrendo).

Ma... è lei!... la Cabrera!...

TERESITA (riconosce il figlio).

Mio figlio!...

PEDRITO (singhiozzando).

Morta!... Morta... nelle mie braccia!

(Un istante di stupore. — Gli uomini si scoprono il capo; le donne, commosse, si fanno il segno della croce; alcune vecchie recitano il *Pater noster*.)

RIOSSO (commosso).

Sventurata!!

PEDRITO (con un grido disperato).

Amalia!...

(Il sipario cala rapidamente.)

FINE.